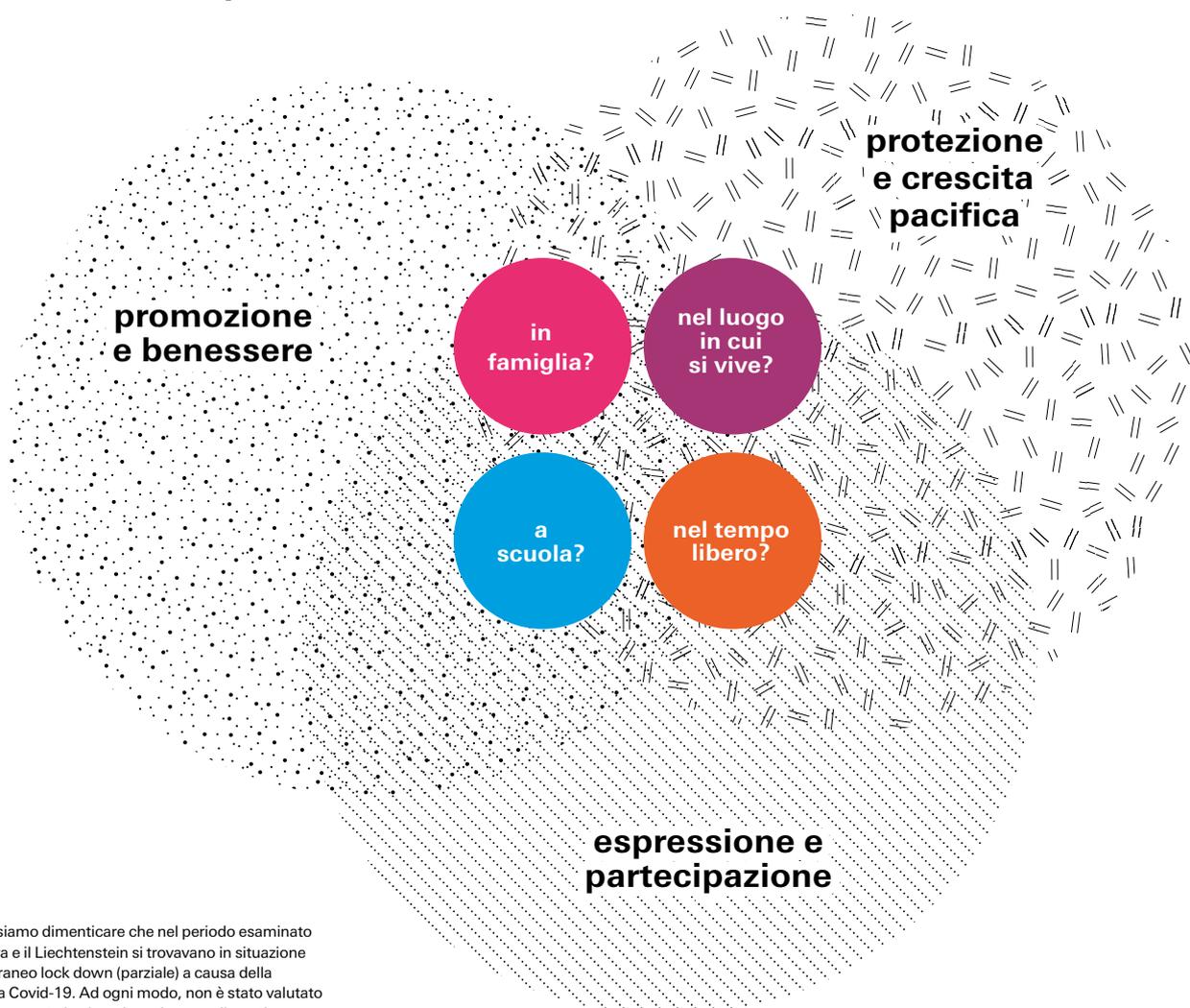


UNICEF Svizzera e Liechtenstein insieme all'Istituto per i lavori sociali e gli spazi sociali (Institut für Soziale Arbeit und Räume, IFSAR) del dipartimento Lavoro sociale dell'OST (Università di Scienze Applicate di Svizzera Orientale) hanno invitato i bambini e gli adolescenti tra i nove e i diciassette anni a partecipare a un questionario online da novembre 2019 a giugno 2020.* L'obiettivo del questionario era quello di capire, dal punto di vista di bambini e adolescenti, quale fosse la situazione reale dei diritti per l'infanzia in Svizzera e nel Liechtenstein. Sono stati in totale 1715 i bambini e gli adolescenti che hanno preso parte al sondaggio: 1428 da tutte le regioni linguistiche della Svizzera e 287 dal Liechtenstein. Lo studio ha preso in esame, sulla scia dei diritti di promozione, protezione e partecipazione, una gamma di diritti fondamentali all'interno dei seguenti am-

biti della vita: famiglia, scuola, tempo libero e luogo in cui si vive. Grazie alla varietà delle tematiche contenute in questo studio sui diritti per l'infanzia, è stato possibile delineare un quadro completo circa le condizioni in cui vivono bambini e adolescenti secondo il loro personale punto di vista. Inoltre, è stato possibile chiedere cosa secondo loro dovrebbe cambiare a livello globale, al fine di promuovere l'applicazione dei diritti per l'infanzia nei singoli ambiti della vita, ma anche a livello più generale. Lo studio fa riferimento alle sfide e alle carenze nell'applicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia in tutti gli ambiti, in Svizzera e nel Liechtenstein. Lo studio evidenzia altresì quanto sia necessario prendere in esame la situazione dei bambini e degli adolescenti colpiti dalla povertà, affinché anch'essi possano percepire i loro effettivi diritti.

Ecco la serie di domande chiave che ne sono derivate per lo studio:

Dal punto di vista di bambini e adolescenti, qual è la situazione circa il rispetto del diritto di...



*Non possiamo dimenticare che nel periodo esaminato la Svizzera e il Liechtenstein si trovavano in situazione di temporaneo lock down (parziale) a causa della pandemia Covid-19. Ad ogni modo, non è stato valutato sistematicamente in che misura i provvedimenti e le esperienze vissute dai bambini e dagli adolescenti abbiano influito sul risultato del sondaggio.

Diritto alla promozione e al benessere:

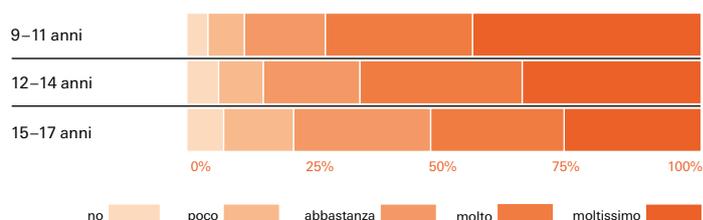
meno pressione, più spazi liberi!

In relazione alla promozione e al benessere e agli aspetti dell'ascolto e del tempo disponibile indagati tramite il sondaggio, è possibile fare un bilancio positivo degli ambiti della famiglia, della scuola e del tempo libero; in questi tre ambiti, infatti, i bambini e gli adolescenti affermano per la maggioranza che gli adulti li ascoltano e che hanno tempo per loro. Per l'ambito del luogo in cui vivono, al contrario, il risultato è nettamente inferiore. Più di un quarto dei bambini e degli adolescenti ritiene che gli adulti del luogo in cui vivono, ad esempio le e i politici, non li ascoltino mai oppure li ascoltino raramente (26%) e che non abbiano tempo per loro o ne abbiano poco (31%). In funzione della situazione socio-economica, si rileva inoltre che, in tutti gli ambiti della vita, gli adulti ascoltano con meno frequenza e dedicano raramente del tempo ai bambini e agli adolescenti colpiti da povertà materiale.

In relazione alla domanda aperta su cosa dovrebbe cambiare affinché bambini e adolescenti si sentano meglio nei rispettivi ambiti della vita, essi vorrebbero soprattutto: meno litigi, meno violenza psichica e fisica (compresi gli atti di bullismo), meno pressione, più partecipazione e spesso anche un adeguamento degli spazi a casa, a scuola e nel luogo in cui vivono.

Durante la settimana, hai tempo per riposare e rilassarti?

N=1639



In generale, tra i diritti alla promozione e al benessere, in particolar modo negli ambiti del tempo libero e del luogo in cui si vive, è risultato che non tutti i diritti vengono rispettati appieno e che c'è necessità di migliorare. Quasi un bambino su cinque (17%) sente la mancanza di spazi liberi, dove poter giocare, incontrare amiche e amici o rilassarsi. Una percentuale molto simile (15%) evita tali luoghi a causa di rumore, sporcizia o violenza. Nel luogo in cui si vive, quindi ad esempio il proprio comune o il quartiere, quasi un bambino su quattro (23%) desidera più o migliori offerte per il tempo libero, come spazi ricreativi e destinati al gioco. Ne consegue che è in questo ambito che gli intervistati indicano con maggior frequenza un desiderio di cambiamento.

Lo studio mostra altresì che un buon terzo (36%) dei bambini e degli adolescenti durante la settimana dispone solo di «sufficiente», «poco» o addirittura «non dispone» di tempo per rilassarsi e riposarsi. Sono soprattutto i ragazzi tra i quindici e i diciassette anni a far registrare valori bassi. I bambini e gli adolescenti desiderano un cambiamento anche per quanto riguarda il poco tempo a disposizione e la pressione elevata a cui sono sottoposti.

Raccomandazioni:

I risultati dello studio mostrano chiaramente quanto sia importante per i bambini e gli adolescenti mantenere spazi a misura di bambino, crearne di nuovi e coinvolgerli maggiormente nella progettazione e nella configurazione di spazi per loro.

Tutte e tutti gli attori di una municipalità sono chiamati a esaminare la situazione nel dettaglio e ad assumersi la responsabilità per rispettare la doverosa applicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia. I bambini e gli adolescenti dovrebbero essere trattati come esperte ed esperti degli spazi previsti per loro.

È necessario che le e gli attori intensifichino i loro sforzi per andare a fondo della causa di stress, pressione e del poco tempo libero senza impegni fissi e rompere la dinamica esistente. Il diritto al tempo libero e al riposo, infatti, necessita urgentemente di essere rispettato meglio. Altrettanto importanti appaiono le misure di prevenzione per la promozione della salute fisica e psichica, al fine di rafforzare i bambini e gli adolescenti nella loro resilienza e nelle loro personali risorse. In questo caso sono soprattutto gli adolescenti più grandi ad avere bisogno di sostegno.

Diritto alla protezione e alla crescita pacifica:

combattere la violenza e la discriminazione!

Per quanto riguarda il diritto alla protezione e alla crescita pacifica, è possibile fare un bilancio positivo relativamente al senso di sicurezza percepito in tutti gli ambiti della vita. La maggior parte dei bambini e degli adolescenti si sente al sicuro o molto al sicuro in famiglia, a scuola, nel tempo libero e nel luogo in cui vive. I risultati migliori sono quelli relativi alla famiglia e al tempo libero. Per quanto concerne la scuola, rimane comunque quasi il 15% dei bambini e degli adolescenti che indica di sentirsi solo mediamente o addirittura per nulla al sicuro e la percentuale sale a un terzo se si considera l'uso di internet (32%).

Nonostante i bambini e gli adolescenti si sentano generalmente al sicuro, la discriminazione e la violenza all'interno della famiglia e del contesto scolastico fanno parte della quotidianità di molti di loro. Quasi tutti i bambini e gli adolescenti intervistati della Svizzera e del Liechtenstein sono entrati in qualche modo in contatto con forme di punizione e/o violenza. Il raffronto tra le diverse sfere esistenziali evidenzia che i bambini e gli adolescenti sperimentano la violenza fisica (32%) e psichica (43%) soprattutto da parte delle compagne e dei compagni di scuola. Ma anche i genitori sono chiamati in causa (fisica: 29% / psichica: 24%), insieme alle e agli insegnanti (fisica: 3% / psichica: 12%); anche per mano loro i bambini e gli adolescenti di Svizzera e Liechtenstein subiscono entrambe le forme di violenza. Inoltre, quasi tre quarti di loro subiscono delle punizioni all'interno della famiglia (65%) e un buon terzo anche a scuola (35%). I bambini e gli adolescenti colpiti da po-

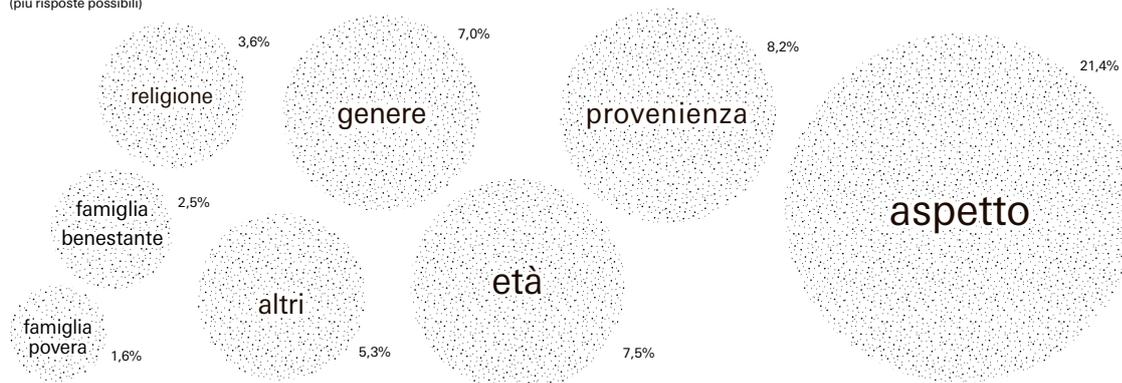
vertà materiale sono esposti a un rischio maggiore di subire violenze e punizioni, rispetto a quelli che non ne sono colpiti.

Accanto alle tematiche del senso di sicurezza e della sperimentazione della violenza, sono anche state poste ai bambini e agli adolescenti alcune domande circa le esperienze di discriminazione. Con un valore registrato del 41%, sono molti i bambini e gli adolescenti in Svizzera e nel Liechtenstein ad aver subito almeno una volta atti discriminatori. A questo proposito, le ragazze indicano di sentirsi discriminate a causa del loro genere in percentuale più che raddoppiata rispetto ai ragazzi, rispettivamente il 9% contro il 4%. Anche in questo caso appare evidente che il rischio di subire atti discriminatori aumenta quanto maggiore è il livello di povertà materiale di bambini e adolescenti. Ma anche i bambini e gli adolescenti con un passato migratorio* sono molto più spesso vittime di atti discriminatori. Nelle risposte aperte date da bambini e adolescenti all'interno dello studio risulta evidente quanto per loro sia importante subire meno episodi di violenza, bullismo e razzismo.

Motivi per cui mi sono già sentito/a trattato/a male:

N=1671

(più risposte possibili)



Raccomandazioni:

Occorre agire con urgenza sulla questione che non sia garantito il diritto di bambini e adolescenti a una crescita pacifica all'interno della famiglia e della scuola. Risulta cruciale combattere contro queste violazioni ai diritti per l'infanzia e intensificare l'impegno in tal senso a tutti i livelli. Per farlo è necessaria una base giuridica migliore, ma anche misure per il monitoraggio, la prevenzione, le prestazioni di aiuto e offerte di vario tipo.

Per proteggere dalle diverse forme di discriminazione occorre agire su più livelli. Occorre anche prestare attenzione a combattere le discriminazioni individuali e strutturali e anche a creare o estendere delle misure di prevenzione e delle proposte efficaci. In questo senso, sono soprattutto i bambini e gli adolescenti colpiti da povertà materiale e quelli con un passato migratorio ad essere gli osservati speciali, poiché sono quelli maggiormente colpiti.

*Il passato migratorio non è stato esplicitamente rilevato nel questionario. Per queste affermazioni facciamo riferimento rispettivamente a quei bambini e adolescenti che non posseggono un passaporto svizzero o del Liechtenstein.

Diritto all'espressione e alla partecipazione:

c'è bisogno di recuperare terreno nella scuola e nel luogo in cui si vive!

Per quanto riguarda le opportunità di espressione e di partecipazione dei bambini e degli adolescenti, si registrano risultati positivi soprattutto nelle sfere della famiglia e del tempo libero. Per la scuola e il luogo in cui si vive, quindi a livello di municipalità e quartiere, i valori risultano invece bassi. Mentre ai bambini e agli adolescenti è per lo più all'interno della famiglia che viene chiesto il loro parere, quasi la metà (46%) di loro afferma che nel luogo in cui vivono si chiede raramente o non si chiede mai il loro parere. Negli altri tre ambiti della vita i valori oscillano tra l'8 e il 13%. Si aggiunga il fatto che quasi un terzo dei bambini e degli adolescenti (30%) non sa a chi rivolgersi se desidera cambiare qualcosa del luogo in cui vive. Questo dato risulta essere in forte contrasto con quanto indicato dai bambini e dagli adolescenti intervistati nelle risposte aperte, cioè la loro volontà di avere più voce e possibilità di decisione a livello politico. In media, ai bambini e agli adolescenti colpiti da povertà materiale viene chiesto più raramente un parere da parte de-

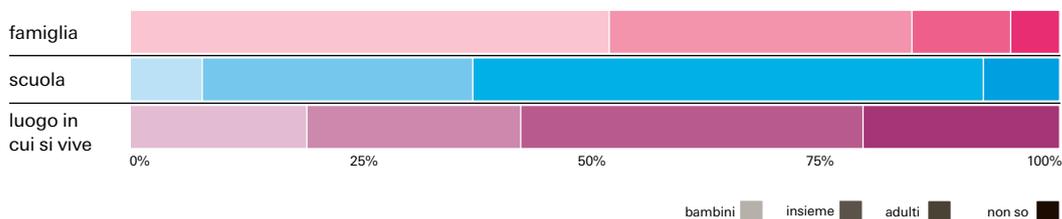
gli adulti e questa tendenza si conferma in tutti gli ambiti.

In riferimento alla possibilità di bambini e adolescenti di prendere parte alle decisioni su temi chiave, si rileva che all'interno della scuola più della metà (55%) di loro non si sente coinvolta nei processi decisionali. In considerazione del fatto che la scuola è il luogo in cui i più piccoli dovrebbero imparare ad esprimere le proprie opinioni e convinzioni e a partecipare, sarebbe stato auspicabile un risultato migliore. Nei programmi scolastici l'incentivazione mirata delle competenze trasversali, e soprattutto la formazione delle opinioni personali e la partecipazione, è un aspetto chiave.

Occorre, quindi, ribadire che la partecipazione, in particolare nella scuola e nel luogo in cui si vive, non è ancora vissuta e rispettata a sufficienza e, specialmente gli adolescenti più grandi, percepiscono di avere poche opportunità di farsi sentire.

Due bambini su tre non hanno il diritto di partecipare alle decisioni a scuola

Chi decide?



Raccomandazioni:

Appare quanto mai urgente incentivare ancor di più la partecipazione di bambini e adolescenti nel luogo in cui si vive e all'interno della scuola. A livello municipale ciò significa ancorare la partecipazione sul piano legislativo, ma anche rafforzare le misure di informazione e sensibilizzazione. Questo perché la partecipazione come diritto di ogni singolo bambino e adolescente dev'essere vissuta in seno alla società e serve tempo affinché tale attitudine prenda piede. Si tratta, quindi, di sforzarsi mag-

giormente affinché tutti i bambini e gli adolescenti – soprattutto quelli colpiti dalla povertà materiale – abbiano l'opportunità di partecipare ai processi di pianificazione, decisione e attuazione che li riguardano. E questo soprattutto a livello scolastico e municipale. Inoltre, tutto il personale specializzato che lavora con bambini e adolescenti deve disporre delle competenze utili per incentivare efficacemente la partecipazione, rinsaldarla e renderla accessibile a tutti.

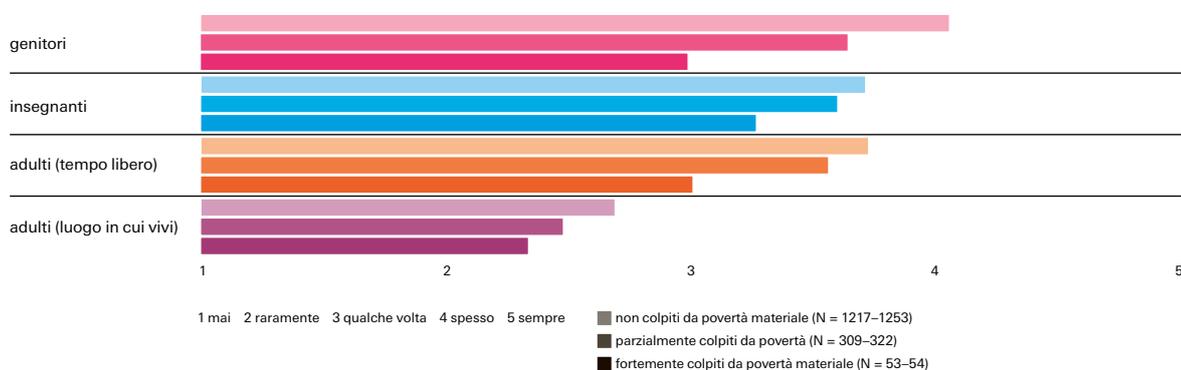
Bambini e adolescenti vulnerabili: garantire pari opportunità!

Anche se il questionario non pone espressamente l'accento sull'analisi della situazione dei bambini e degli adolescenti colpiti dalla povertà, è evidente che sono soprattutto i bambini e gli adolescenti poveri che sembrano avere una percezione ridotta dei propri diritti e non disporre delle stesse possibilità e opportunità che hanno, invece, gli altri bambini e adolescenti in Svizzera e nel Liechtenstein. Tale constatazione è presente in tutti gli ambiti della vita e in tutti i diritti. Ne risulta che i bambini e gli adolescenti colpiti da povertà materiale si sentono meno sicuri in tutti gli ambiti della vita, si sentono solo minimamente coinvolti nei processi decisionali, subiscono più frequentemente atti discriminatori e in famiglia vivono più esperienze di violenza. Mediamente essi possono, inoltre, contare su poche persone di fiducia, a

cui rivolgersi per raccontare problemi o confidare segreti. La mancanza di sicurezza materiale significa per questi bambini e adolescenti non solo una meno-mazione del loro diritto a uno standard di vita adeguato, ma limita fortemente anche la percezione dei loro diritti. Dalla prospettiva dei diritti dell'infanzia, questo risultato è particolarmente preoccupante. Servono pertanto misure specifiche, affinché i bambini e gli adolescenti vulnerabili non vengano sistematicamente penalizzati e vedano garantiti i loro diritti. Ecco perché è fondamentale combattere con coerenza e urgenza la povertà infantile in Svizzera e nel Liechtenstein.

Ecco a titolo di esempio i risultati della domanda relativa al diritto di partecipazione:

Le persone intorno a te chiedono il tuo parere?



Raccomandazione:

Alla luce della non-discriminazione e delle pari opportunità, è necessario riservare maggior attenzione alla tematica della povertà infantile e affrontare la sfida seguendo un approccio unitario e multidimensionale. Servono misure adatte per fornire ai bambini e agli adolescenti interessati un sostegno maggiore, affinché essi vedano garantiti i loro diritti.

Proposte di cambiamento da parte dei bambini e degli adolescenti

I bambini e gli adolescenti si sono anche espressi in merito a quali cambiamenti e miglioramenti sono necessari, affinché si rispettino maggiormente i diritti dell'infanzia nei singoli ambiti della vita, ma anche a livello generale. Ecco le risposte schematizzate di bambini e adolescenti:

Più partecipazione
nella politica

Più sicurezza nel traffico

Sostegno finanziario

Zero droghe

Più sicurezza negli spazi pubblici

Uso più sicuro di internet

Migliore tutela ambientale

Più tempo libero,
meno pressione

Meno violenza
e razzismo

Una più equa
società

Più spazi
e offerte

Una diversa
situazione scolastica



Colophon

Lo studio sui diritti dell'infanzia Svizzera e Liechtenstein 2021 è stato redatto da Bettina Brüscheiler (docente, IFSAR-OST), Gianluca Cavelti (assistente scientifico, IFSAR-OST), Mandy Falkenreck (docente, IFSAR-OST), Sybille Gloor (Child Rights Advocacy, UNICEF), Nicole Hinder (responsabile Child Rights Advocacy, UNICEF), Tobias Kindler (collaboratore scientifico, IFSAR-OST) e Désirée Zaugg (Child Rights Advocacy, UNICEF). La sua pubblicazione è avvenuta in collaborazione con UNICEF Svizzera e Liechtenstein e l'Istituto per i lavori sociali e gli spazi sociali (Institut für Soziale Arbeit und Räume, IFSAR) del dipartimento Lavoro sociale dell'OST – Università di Scienze Applicate di Svizzera Orientale.

© Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein / OST – Università di Scienze Applicate di Svizzera Orientale

Lingua originale: tedesco
Traduzione: francese, italiano

Progetto e realizzazione: Büro Haerberli, Zurigo
Lettorato: Andrea Kippe
Progetto e realizzazione del questionario: Superdot – visualizing complexity, Basilea

Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein
Pfungstweidstrasse 10, 8005 Zurigo
+41 44 317 22 66
info@unicef.ch

Istituto per i lavori sociali e gli spazi sociali (Institut für Soziale Arbeit und Räume, IFSAR)
Dipartimento Lavoro sociale, OST – Università di Scienze Applicate di Svizzera Orientale
Rosenbergstrasse 59, 9001 San Gallo
+41 58 257 18 80
ifsar@ost.ch

Proposta di citazione

Brüscheiler, Bettina; Cavelti, Gianluca; Falkenreck, Mandy; Gloor, Sybille; Hinder, Nicole; Kindler, Tobias; Zaugg, Désirée (2021): I diritti dell'infanzia dal punto di vista di bambini e adolescenti. Studio sui diritti dell'infanzia di Svizzera e Liechtenstein 2021. Pubblicato da UNICEF Svizzera e Liechtenstein e dall'Istituto per i lavori sociali e gli spazi sociali (Institut für Soziale Arbeit und Räume, IFSAR), dipartimento Lavoro sociale dell'OST – Università di Scienze Applicate di Svizzera Orientale. Zurigo e San Gallo